



# Milano

## Sette

Inserito di **Avvenire**

**Convegno Cel sul futuro della sanità lombarda**

a pagina 3

**Forum religioni, per riemergere dalla pandemia**

a pagina 4

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - Comunicazioni sociali  
Realizzazione: Itl - via Antonio da Recanate 1, 20124 Milano - telefono: 02.67131651  
Per segnalare le iniziative: milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - piazza Carbonari 3, 20125 Milano - telefono: 02.67801

testi dell'arcivescovo in libreria dal 3

### Natale, lettere «firmate» da Gianna Beretta Molla

Per far giungere nelle case i consueti auguri natalizi, l'arcivescovo mons. Mario Delpini ha immaginato quest'anno che a scrivere fosse la «mamma di famiglia»

Gianna Beretta Molla. Si rivolge così, attraverso una serie di lettere «firmate» dalla santa - di cui nel 2022 ricorre il centenario della nascita - alle persone che si preparano a festeggiare il Natale: la nonna, la ragazzina, il bambino vivace, il medico, il sindaco, il parroco, lo straniero... per concludere con un pensiero dedicato a chi il giorno della festa lavorerà. Una benedizione, un messaggio di vicinanza e di speranza per superare i momenti difficili e gioire della nascita di Gesù.

La lettera alle famiglie 2021 dal titolo *Cari amici vi scrivo...* Lettere immaginarie di santa Gianna per il Natale in famiglia (Centro ambrosiano, 32 pagine, 0,45 euro) potrà essere distribuita durante le benedizioni natalizie nelle case o consegnata direttamente in parrocchia nelle domeniche di Avvento. È già possibile prenotare le copie telefonando in Itl allo 02.67131639 o scrivendo a libri@chiesadimilano.it; sarà possibile richiedere anche la personalizzazione del retro di copertina per gli auguri delle parrocchie. La lettera sarà disponibile dal 3 novembre nelle librerie cattoliche e sul sito www.itl-libri.com.

## Il 31 ottobre gli adolescenti della diocesi vivranno un'esperienza di fede e condivisione

# Notte dei santi a City Life

DI CLAUDIO URBANO

Una sera attorno a City Life per scoprire le vite straordinarie dei propri coetanei, testimoni della fede. Sarà questa per gli adolescenti della Diocesi la «Notte dei santi», di nuovo nel cuore della città dopo l'edizione online dello scorso anno. Passeggiando nel nuovo distretto milanese delle Tre Torri i ragazzi saranno invitati a entrare negli oratori delle parrocchie vicine per conoscere le storie di alcuni compagni di viaggio: Carlo Acutis, Chiara «Luce» Badano, Matteo Farina, Marco Gallo, Sandra Sabattini, giovani come loro che la Chiesa ha già proclamato beati, o comunque indicato come modello di santità. Qualcuno, come Carlo, Chiara e Matteo è stato un esempio nella fede anche nel periodo della malattia; per Marco come per Sandra la fine della vita terrena è arrivata invece ancor più bruscamente, con un incidente stradale.

«Ma naturalmente non sono diventati santi perché sono morti», esclama Matteo Fabris, referente per la pastorale degli adolescenti del Servizio per l'oratorio e lo sport. «La loro straordinarietà non sta tanto nel cosa, ma in come hanno vissuto. Nella «Notte dei santi» vogliamo quindi raccontare le loro storie fermandoci, per così dire, un attimo prima della loro morte. Dopo un momento di accoglienza iniziale i ragazzi potranno fare diversi percorsi: in ogni tappa verrà raccontata la vita di uno di questi loro coetanei, con diverse modalità, attraverso immagini o con piccole animazioni teatrali. Dopo ogni racconto ci sarà un momento di riflessione, in cui gli adolescenti saranno invitati a chiedersi: a me, ragazzo di 15 anni, cosa dice la vita di questo santo? Come penso al tema del dolore? Oppure, come affronto le domande che mi porto dentro? Ogni tappa sarà quindi anche l'occasione per riflettere su sé stessi, perché le vite straordinarie dei santi sono in realtà soprattutto vite ordinarie, vite di crescita». L'obiettivo è insomma quello di togliere ai santi l'etichetta. «Perché di solito - sottolinea ancora Fabris - di un santo si dice che era il migliore in una particolare cosa. Ad esempio, che Carlo Acutis era un genio dell'informatica. Oppure, per prendere un esempio che tutti



La locandina dell'iniziativa diocesana rivolta agli adolescenti

conoscono, che san Francesco parlava con gli uccellini o faceva cose mirabolanti. Ma non sono tanto questi gli aspetti importanti. Piuttosto, possiamo accorgerci che anche san Francesco ha compiuto nella sua vita scelte che, naturalmente con forme e in modalità diverse, ciascuno può fare. Agli adolescenti

vogliamo quindi raccontare questi giovani santi non tanto nella veste del supereroe, ma in quella del testimone: il primo fa cose grandiose, il secondo le vive nella quotidianità. Le loro storie ci testimoniano non tanto che sono stati i migliori, ma il modo in cui hanno vissuto, affidandosi a Dio».

Fabris insiste sul punto della fiducia, fondamentale per noi adolescenti di oggi: «Sicuramente questi giovani santi hanno incontrato persone attraverso le quali si sono affidate a Dio. Anche per i ragazzi oggi è importante affidarsi a qualcuno che voglia il loro bene e che li voglia guidare».

Matteo Fabris: «Le loro storie ci testimoniano non tanto che sono stati i migliori, ma il modo in cui hanno vissuto, affidandosi a Dio; non sono supereroi, ma esempi nella loro quotidianità»

La riflessione si allarga all'Anno straordinario per gli adolescenti, indetto dalla Diocesi sia per guardare con particolare attenzione a questa fascia d'età, molto colpita dagli stravolgimenti portati dalla pandemia, sia per rinnovare il progetto pastorale dedicato a loro. Per gli oratori e gli educatori, spiega Fabris, il mandato è semplice: dedicare ancora maggiori energie agli adolescenti. È soprattutto, avere un'attenzione personale per ciascuno di loro. Torna l'aspetto della fiducia. «Anche tra di noi - ammonisce Fabris - tendiamo a dire che qualcuno vale perché sa fare una certa cosa al massimo. Ciascuno invece va guardato con occhi diversi; a ciascun ragazzo dobbiamo dire: sei di valore perché sei tu. E poi aiutarlo a chiedersi: quali sono le tue qualità? Quali sono invece gli aspetti su cui puoi migliorare?».

Così anche l'educatore non è semplicemente qualcuno che si fa seguire, come fanno i personaggi famosi coi propri followers. Con una felice crasi, nella sua lettera agli adolescenti l'arcivescovo ha invece suggerito loro di essere followers (da fellow, compagno), ovvero di seguire compagni di viaggio. Perché, nota Fabris, «se sei follower di qualcuno la persona a cui guardi va semplicemente avanti per la sua strada. Il compagno di viaggio invece ha uno sguardo su di te, fa con te il cammino, ma non ti dice dove andare. Piuttosto, ti dice come andare. C'è un come, dunque, che qualifica il cammino di ciascuno». Così anche i giovani santi le cui vite saranno al centro della notte del 31 ottobre potranno essere per i ragazzi nuovi compagni di viaggio. E gli adolescenti - è l'invito dell'arcivescovo - potranno essere tra loro ciascuno un compagno per l'altro.

ORE 18.30-21

**Itinerari diversi per i vari gruppi**

La «Notte dei santi» si svolgerà attorno al distretto City Life di Milano domenica 31 ottobre. I gruppi di adolescenti partiranno secondo una scansione oraria differente, percorrendo due itinerari alternativi che prevedono ciascuno: il cammino nel quartiere con momenti di animazione; l'esperienza di laboratorio in uno degli oratori del Decanato San Siro-Sempione-Vercellina, la conclusione con il vescovo in due chiese parrocchiali, San Pietro in Sala e Mater Amabilis.

La partenza scaglionata è prevista dalle 18.30 alle 21 da piazzale Giulio Cesare. Info: www.chiesadimilano.it/pgfom.



«Followers», il vescovo scrive ai ragazzi ambrosiani

Una lettera appassionata, con cui l'arcivescovo mons. Delpini si rivolge ai ragazzi nel pieno dell'adolescenza, un'età spesso caratterizzata dall'incertezza, dal sentirsi incompiuti, non «arrivati», ma anche un'età piena di intraprendenza e slanci coraggiosi. La lettera *Followers Compagni di viaggio* (Centro ambrosiano, 32 pagine, 2 euro) è disponibile nella Libreria dell'Arcivescovado e nelle librerie cattoliche. Info e prenotazione: Itl libri, tel. 02.67131673; email libri@chiesadimilano.it.

NELLE LIBRERIE

## Quando i giovani diventano esempi di santità

Durante la «Notte dei santi», in alcuni oratori del Decanato San Siro-Sempione-Vercellina, gli adolescenti si confronteranno in forma laboratoriale con alcuni coetanei, che lungo un percorso animato diventeranno i testimoni di una «vita straordinaria». In primo luogo Carlo Acutis, beatificato poco più di un anno fa, milanese (il percorso toccherà la sua parrocchia di Santa Maria Segreta), cresciuto in un contesto familiare agiato, aiuta i poveri, si adopera per i bisognosi e i senzatetto. Trascorre le estati ad Assisi e ne respira la spiritualità. Gioioso e cordiale, matura un profondo legame con il Signore: va a Messa con costanza, fa il chierichetto e sosta spesso in preghiera davanti al tabernacolo. Mette la sua creatività informatica e audiovisiva al servizio della fede, realizzando siti dedicati al culto eucaristico. Colpito da una leucemia fulminante, muore a 15 anni. È stato beatificato il 10 ottobre

2020 ad Assisi. Chiara Badano incontra Gesù da bambina grazie alla fede dei suoi genitori, che hanno atteso un figlio per oltre dieci anni. A 9 anni partecipa a un «festival delle famiglie» a Roma, promosso dai Focolari: conosce la fondatrice, Chiara Lubich, e ne rimane folgorata. Di lì a qualche anno sceglie di mettere il Vangelo al primo posto nella sua vita. Allegra, solare, sportiva, raccoglie le confidenze dei suoi amici, che ne apprezzano la profondità e l'equilibrio. È attenta ai bisognosi, si prende cura degli emarginati, sogna di diventare pediatra e di partire per l'Africa. A 17 anni le viene diagnosticato un tumore. Si affida a Dio e, pur allentata, trasmette gioia e fiducia a chi le sta intorno e invita ragazzi e ragazze a spendere bene la loro vita, perché unica e irripetibile. Chiama Chiara Lubich di «darle» un nome nuovo: diventa Chiara Luce. Muore prima di compiere 19 anni. È stata beatificata nel 2010.

Fin da bambino Marco Gallo è animato dalla ricerca dell'infinito, di una felicità che non si esaurisce. Molto esuberante, si dedica a corse e scalate, ama le sfide con se stesso: a 16 anni, senza permesso, viaggia da solo in moto dalla Liguria, sua terra natale, a Monza, dove abita; si perde e suo padre, ritrovandolo, gli dà un bello schiaffo sul casco, che lui ammette di meritare. Il suo animo è irrequieto perché cerca Dio. Lo incontra negli anni delle superiori, grazie anche all'esperienza di Gioventù studentesca. Verso i 15-16 anni manifesta di avere finalmente raggiunto la felicità. Ogni sera legge passi della Bibbia e ogni giorno ne dà testimonianza. Partecipa alla beatificazione di Giovanni Paolo II e coglie come una risposta esistenziale l'invito del Papa a «non avere paura». Pochi mesi dopo, uscendo in moto per andare a scuola, muore investito da un'auto. La notte prima, sul muro vicino al letto, aveva scritto: «Perché cercate tra i morti co-

lui che è vivo?». Anche Matteo Farina è un ragazzo vivace e curioso. Ama lo sport, gli studi e la musica: fonda una band con i suoi amici. Si interessa di chimica e risorse energetiche: si rende conto che bisogna agire per l'ambiente e il creato. È sempre allegro, portato ad ascoltare tutti con garbo e dolcezza, senza giudicare. Non perde la gioia di vivere neppure quando, a 13 anni, scopre di avere un tumore al cervello. Affronta operazioni e cure con determinazione e speranza. Quando sembra essersi ripreso, si ributta nella vita di tutti i giorni, non dimenticandosi dei più poveri: con i suoi familiari promuove un fondo per le missioni in Africa. E coltiva la fede ricevuta da bambino: serve all'altare, si confessa, prega il Rosario, partecipa all'Eucaristia.



Carlo Acutis, milanese, morto di leucemia fulminante a 15 anni, beatificato nell'ottobre 2020. Ragazzo solare con forte spiritualità, dedito ai poveri della città

Poi la malattia prende il sopravvento: vive gli ultimi mesi in una clinica in Germania, confortando e infondendo fiducia e forza agli altri ricoverati, fino alla fine, a 19 anni. Oggi è venerabile. L'ultima testimone è la giovane Sandra Sabattini, avvicinata da adolescente alla Comunità Giovani XXIII di don Oreste Benzi, maturando una profonda spiritualità. Morta a 23 anni in seguito a un incidente stradale, verrà beatificata proprio oggi a Rimini.